



# Rassegna Stampa 2 aprile 2026



Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**



## Università di Foggia Nuovi master al dipartimento di Scienze chirurgiche

■ Il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche annuncia l'avvio della seconda edizione del Master universitario di I livello in "Accessi vascolari periferici e centrali: impianto e gestione", un percorso formativo avanzato rivolto agli infermieri interessati a sviluppare competenze specialistiche altamente qualificate nell'ambito della gestione degli accessi vascolari. Il Master nasce con l'obiettivo di rispondere alle crescenti esigenze del sistema sanitario nazionale, che richiede professionisti sempre più preparati nella gestione sicura ed efficace degli accessi vascolari, elemento centrale nei percorsi diagnostico-terapeutici ospedalieri e territoriali. La prima edizione del Master ha registrato un ampio interesse e una partecipazione significativa, confermando la rilevanza scientifica e professionale del percorso. I feedback raccolti hanno evidenziato un elevato grado di soddisfazione sia da parte dei docenti, provenienti da contesti accademici e clinici di elevata qualificazione, sia dei discenti, che hanno riconosciuto nel Master un'importante occasione di crescita professionale e di aggiornamento basato sulle più recenti evidenze scientifiche. Il Master rappresenta una grande opportunità di formazione specialistica per gli infermieri che intendono acquisire competenze avanzate e rafforzare il proprio ruolo nei team multiprofessionali, contribuendo al miglioramento degli esiti clinici e dell'assistenza sanitaria. Con questa iniziativa, il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche conferma il proprio impegno nella promozione di percorsi formativi innovativi e altamente professionalizzanti, in linea con l'evoluzione delle professioni sanitarie e con i bisogni emergenti della pratica clinica contemporanea.

**Gino Lisa**

## **Piemontese presenta a Vigili del Fuoco il progetto del distaccamento da 9 milioni**

**N**uovo passo in avanti per il potenziamento dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia. L'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Puglia, **Raffaele Piemontese**, insieme al board di Aeroporti di Puglia, ha presentato al comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, **Giulio Capuano**, il progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione del nuovo distaccamento aeroportuale, chiedendo eventuali integrazioni e indicazioni operative utili a perfezionare l'intervento. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio all'interno del sedime aeroportuale, con spazi e dotazioni pensati per garantire la piena operatività del presidio antincendio, la rapidità di intervento e la continuità del servizio, nel rispetto dei vincoli aeronautici e delle esigenze di sicurezza dello scalo. L'intervento è finanziato con 9 milioni di euro a valere sul FSC 2021-2027 e consentirà di elevare l'aeroporto alla categoria antincendio 6: saranno stabilizzati i voli con aeromobili più grandi rispetto al passato e la possibilità di operare anche velivoli di categoria superiore, come quelli utilizzati da compagnie come ITA Airways, Wizz Air e Ryanair. Ma serve che il Ministero autorizzi il distaccamento con almeno 60 unità di Vigili del Fuoco.

# Bonus 5.0, più fondi alle imprese

## Agevolazioni

Per gli esodati ripristinate le risorse della manovra con 200 milioni in più

Copertura al 90% per beni strumentali e al 100% per l'efficienza energetica

Sconto bis sulle accise: il 40% delle coperture dall'extraggettito dell'Iva

Con l'accordo raggiunto al ministero delle Imprese, le risorse promesse a novembre scorso agli "esodati" di Transizione 5.0, pari a 1,3 miliardi, tornano tutte alla loro destinazione originale. Le imprese strappano altri 200 milioni, che portano la dote complessiva a 1,5 miliardi, andando a coprire il 90% del fabbisogno di 1,65 miliardi chiesto dalle aziende che erano rimaste senza finanziamenti alla fine dello scorso anno. In questo modo, sarà possibi-

le garantire un finanziamento degli investimenti agevolati fino al 90% per i beni strumentali e al 100% per l'efficienza energetica. Intanto è caccia alle coperture per il decreto legge atteso domani in consiglio dei ministri che punta a prorogare il taglio delle accise fino all'1-2 maggio. Il 40% delle coperture arriverà dall'extraggettito Iva determinato dall'aumento dei prezzi dei carburanti.

**Mobili, Pace, Picchio e Trovati** — a pag. 2-3

## CONFINDUSTRIA

Orsini: «Bene il governo Meloni, importante dare fiducia»

Nicoletta Picchio — a pag. 3

# 5.0, più risorse per le imprese Orsini: bene il governo Meloni

**L'incontro al Mimit.** Il presidente di Confindustria: importante dare fiducia, apprezzamento per i risultati del tavolo e per Urso sulla difesa dell'industria. Il ministro: «Fatto il massimo dello sforzo»



**Orsini: credo che l'iperammortamento possa essere operativo a inizio maggio. Aspettiamo il decreto bollette**



**La Ue deve intervenire, bisogna lavorare presto sugli eurobond, non possiamo permetterci di distruggere l'industria**

## Nicoletta Picchio

Trovata la soluzione per gli esodati di Transizione 5.0 ieri, al tavolo tra governo e imprese: saranno ripristinate tutte le risorse previste dalla manovra, 1,3 miliardi, con l'aggiunta di altri 200 milioni. In totale, quindi, lo stanziamento sarebbe di 1,5 miliardi. Una decisione che è stata accolta con soddisfazione degli imprenditori presenti all'incontro, che si è svolto al ministero dell'Industria e del Made in Italy.

«C'è apprezzamento per il fatto che in un contesto geopolitico così

difficile si riconosca il ruolo delle imprese e si sostengano», ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, lasciando il ministero. «Mantenere 1,3 miliardi e l'aggiunta di 200 milioni vuol dire portare dal 35% del decreto di venerdì al 90% il credito di imposta per i beni strumentali e al 100% sui pannelli fotovoltaici. Non si poteva fare altro, questa era la via giusta. È importante dare fiducia ai nostri imprenditori», ha continuato, aggiungendo «grazie al ministro Urso per la difesa dell'industria, grazie al vice ministro Leo e al Mef per il dialogo costante e al mini-

stro Foti; credo che questo dialogo con il governo sia costruttivo. È importante che le imprese rimangano al centro in questo momento così complicato. A noi interessava che non ve-



nisse lasciato indietro nessuno».

L'aspettativa «era che le promesse fatte fossero mantenute. Abbiamo investito, abbiamo creduto nella misura, non ci possono essere esodati, la parola già in sé è una sconfitta. È un tema di fiducia tra imprese e istituzioni. Abbiamo passato quattro giorni molto allarmati. Non può accadere che ci siano misure retroattive e non può accadere che gli imprenditori non si possano fidare delle misure messe in campo dal governo. Anche perché ne abbiamo altre importanti che devono arrivare, l'iperammortamento e il dl bollette», ha continuato Orsini intervistato nella trasmissione Focus economia, condotta da Sebastiano Barisone, su Radio 24.

Ci sono in gioco gli investimenti e quindi la crescita. «Abbiamo fatto il massimo sforzo possibile, lavorato in piena sintonia tra ministeri, tutti gli impegni saranno mantenuti», ha detto al tavolo il ministro del Mimit, Adolfo Urso, spiegando che ci sono a disposizione oltre 4 miliardi per coprire tutte le richieste in modo significativo, fondi che con l'iperammortamento, ha aggiunto, arrivano a 10 miliardi. «Le risorse arrivano dalle previsioni che avevamo fatto. Abbiamo risolto il problema, un risultato ottimo», ha commentato uscendo dal Mimit il viceministro all'Economia, Maurizio Leo. «Vengono da un po' di sacrifici, riportano un po' di fiducia in una situazione in cui le imprese hanno problemi, come la crisi energetica e la spinta inflattiva», ha commentato il ministro degli Affari europei, Tommaso Foti.

Aspetti su cui si è soffermato anche Orsini, che all'incontro era accompagnato dal vice presidente per le Politiche industriali e Made in Italy, Marco Nocivelli, e dal direttore generale, Maurizio Tarquini. Al tavolo è emerso, come ha rassicurato Urso, che il nuovo piano Transizione 5,0 con l'iperammortamento entrerà subito in vigore, dopo aver rimosso il vicolo made in Europe. «Può essere operativo – ha detto Orsini – nei primi dieci giorni di maggio. È importante dare fiducia perché i nostri imprenditori stanno aspettando per investire. Prima si fa meglio è. Anche su questo abbiamo avuto rassicurazioni». Ancora «manca la terza gamba – ha aggiunto – che è il decreto bollette, ma credo che anche questo arriverà presto. Abbiamo bisogno che le imprese restino al centro».

Anche l'Europa deve agire. Per Foti «vista la situazione di emergenza, poter sfiorare il famoso limite del 3% potrebbe essere una decisione che il Consiglio europeo adotti». Il presidente di Confindustria ha rilanciato la necessità degli eurobond: «se questo conflitto in Medio Oriente continuerà non possiamo pensare che l'Italia ce la possa fare da sola, nessun paese può fare da solo. Mi auguro che questa presa di coscienza ci sia. La Ue deve intervenire, bisogna lavorare presto sugli eurobond, non possiamo permetterci di distruggere l'industria europea. Occorrono misure straordinarie, come con il Covid. Nell'ultimo anno è stato perso un milione di posti di lavoro per colpa degli effetti del Green Deal, vedi il meccanismo dell'Ets. Le pre-

visioni del Centro studi Confindustria indicano che se il conflitto dura altre tre settimane il pil si mantiene allo 0,5, se dovesse durare quattro mesi saremmo attorno allo zero, se dovesse arrivare a fine anno potremmo avere problemi sul pil. Serve che l'Europa faccia l'Europa».

A Focus economia Orsini ha risposto ad una domanda sull'Ilva: «è fondamentale che resti aperta – ha detto – è un problema di competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PRIORITÀ PER LE IMPRESE

### Dare fiducia

«Mantenere 1,3 miliardi e l'aggiunta di 200 milioni vuol dire portare dal 35% del decreto di venerdì al 90% il credito di imposta per i beni strumentali e al 100% sui pannelli fotovoltaici. Non si poteva fare altro, questa era la via giusta. È importante dare fiducia ai nostri imprenditori», ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, lasciando il ministero

### Iperammortamento e bollette

L'iperammortamento «può essere operativo – ha detto Orsini – nei primi dieci giorni di maggio. È importante dare fiducia perché i nostri imprenditori stanno aspettando per investire. Prima si fa meglio è. Anche su questo abbiamo avuto rassicurazioni». Ancora «manca la terza gamba – ha aggiunto – che è il decreto bollette, ma credo che anche questo arriverà presto».

7.417

### I PROGETTI PRESENTATI

Sono progetti 5.0 presentati dalle aziende, che erano stati messi in lista d'attesa a causa dell'esaurimento delle risorse

# Soddisfazione unanime dal mondo delle imprese

## Le reazioni

### Giudizi positivi per attenzione ricevuta dal governo e per le risorse date

Soddisfazione per l'attenzione ricevuta dal governo, per le risorse confermate e aumentate, per il rapporto di fiducia. Dal mondo imprenditoriale c'è una unanime soddisfazione e sono molti i commenti arrivati ieri, dai territori e dalle categorie. «È un risultato importante che premia lo sforzo di Confindustria e delle territoriali, la competitività viene rafforzata», dice Andrea Amalberto, presidente Confindustria Piemonte. «Un passaggio importante, anche a garanzia dell'iperammortamento. Abbiamo apprezzato l'immediata disponibilità. Gli investimenti sono essenziali per la competitività», condivide Marco Gay, presidente Unione Industriali Torino. «Il ripristino dei fondi mette fine ad un'ingiustizia verso le imprese che credono nell'innovazione», commenta Giuseppe Pasini, presidente Confindustria Lombardia. «Un risultato non scontato, possibile grazie al lavoro intenso di Confindustria e delle associazioni», sottolinea Paolo Stregarava, presidente Confindustria Brescia. Per Paola Carron, presidente Confindustria Veneto

Est, «è fondamentale attuare le misure. Da una collaborazione pubblico-privato può nascere una politica industriale solida». Giuseppe Riello, presidente Confindustria Verona, allarga il raggio ai temi della competitività: «l'energia resta una priorità, scontiamo un gap nei confronti degli altri paesi».

Il ripristino delle risorse, per Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, «è un segnale importante, frutto della coesione del sistema delle imprese e dell'impegno del presidente Orsini. Ora servono tempi certi e stabilità normativa». Per Luigino Pozzo, presidente Confindustria Udine, «la coperta è corta, ma questo passo era necessario per dare fiducia alle imprese». E sulla necessità di agire in fretta ha insistito Barbara Beltrame, presidente Confindustria Vicenza: «ci auguriamo che questa correzione non venga compensata con altri aggravii». Per Sonia Bonfiglioli, presidente di Confindustria Emilia Area Centro, «è un risultato importante, un segnale di grande attenzione».

Soddisfatto anche Giuseppe Biazzo, presidente Unindustria Lazio: «il ripristino delle risorse ristabilisce il necessario quadro di certezze». «Il governo ha compreso l'allarme, c'era preoccupazione, servono strumenti efficaci», ha commentato Francesco Somma, presidente di Confindustria Basilicata. «I nostri imprenditori sono pronti a investire ma c'è bisogno di

fiducia», ha sottolineato **Mario Aprile**, presidente di **Confindustria Bari e BAT**. «Si riallinea il quadro normativo agli impegni assunti, è un risultato importante», dice Luigi Rizzolo, presidente Sicindustria.

L'importanza di vedere riconosciuto il valore delle imprese, in questa fase difficile, è il punto su cui insiste Paolo Mascarino, presidente di Federalimentare. Il presidente di Anima, Pietro Alimici, sottolinea che si potrà andare avanti negli investimenti e nell'innovazione. «Stabilità e chiarezza sono indispensabili per chi fa investimenti», commenta Riccardo Rosa, presidente Uciimu. «Un grande segnale di attenzione e ascolto per il sistema produttivo», scrive in una nota Federlegno. Soddisfazione anche da parte di Asstel che ora attende a breve il decreto sull'iperammortamento.

Tra le altre categorie, Confartigianato parla di «certezza ridata alle imprese», Confesercenti ha apprezzato lo sforzo, Confapi invita ad andare avanti con il lavoro di squadra. Positivo il giudizio di Coldiretti e Federdistribuzione. Per Legacoop si va nella giusta direzione; Confcommercio e Cna sottolineano la presenza al tavolo delle associazioni veramente rappresentative. Confcooperative ha evidenziato la necessità di certezza in una fase così instabile ed ha avanzato una serie di proposte al governo, tra cui stabilizzare gli incentivi all'innovazione.

—N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Imprese.** Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini

# Gli aiuti ritrovati

Transizione 5.0, è pace con Confindustria: ripristinati 1,5 miliardi. Giorgetti assente. Urso: fatto il massimo

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

## RIENTRA L'ALLARME

Scontro tra realtà produttive e governo  
Gli imprenditori erano in mobilitazione dopo  
il taglio delle risorse nel decreto fiscale

## TAGLIO DELLE ACCISE

Ipotesi di una proroga fino al 30 aprile dello  
sconto di 20 centesimi. Nei primi 20 giorni  
- scadrà il 7 aprile - è costato 400 milioni

# Transizione 5.0, pace fatta 1,5 miliardi per le imprese

Giorgetti assente al tavolo. Urso: fatto il massimo sforzo possibile

● **ROMA.** Mezz'ora di incontro basta a chiudere giorni di scontro tra imprese e governo sul piano Transizione 5.0 per gli investimenti verdi e digitali. Gli imprenditori erano in mobilitazione dopo che il decreto fiscale aveva tagliato le risorse promesse: dagli 1,3 miliardi previsti nella manovra a 537 milioni. L'allarme rientra.

A sorpresa, i fondi per le 7 mila domande del 2025 rimaste sospese sono stati ripristinati e potenziati con altri 200 milioni del ministero delle Imprese. Salgono così a 1,5 miliardi e consentono un credito d'imposta del 90%, molto superiore al temuto 35%.

«Abbiamo fatto il massimo sforzo possibile», ha detto il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, annunciando l'intervento. «Non si poteva fare altro. Gli imprenditori continueranno a fidarsi delle istituzioni», ha commentato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini.

Al tavolo, riunito a Palazzo Piacentini, hanno partecipato anche il ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Tommaso Foti, e il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, tutti di Fratelli d'Italia. Leo ha definito il risultato «ottimo», mentre Foti ha spiegato che le risorse arrivano



«da un pò di sacrifici».

Secondo Urso c'è «piena sintonia» nel governo, dopo le distanze emerse nei giorni scorsi con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che aveva difeso la revisione dei fondi per gli «esodati» del 5.0. Per il Tesoro le risorse andavano comunque alle imprese, ma su nuove priorità emerse con la guerra in Medio Oriente. Energia in primis, un dossier che vede il governo impegnato a reperire le risorse anche per prorogare il taglio delle accise dei carburanti come confermato da Foti.

L'ipotesi sembra essere una proroga fino al 30 aprile dello sconto di 20 centesimi più Iva, che nei primi 20 giorni, fino al 7 aprile, è costato 400 milioni. Il Consiglio dei ministri è atteso venerdì. Senza rinnovo, il Codacons stima «il diesel al self sopra i 2,3 euro al litro», un nuovo record storico. Aiuti saranno estesi anche al gasolio agricolo: «Interveremo nel prossimo decreto sul settore con un credito d'imposta», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

Al posto di Giorgetti, al tavolo sul 5.0 è intervenuto Leo, che ha rassicurato le aziende anche sull'iperammortamento: il decreto attuativo sarà approvato rapidamente e potrebbe essere operativo nei primi dieci giorni di maggio, secondo quanto ha riferito Orsini sottolineando che «gli imprenditori aspettano per investire: prima si fa, meglio è».

Soddisfazione diffusa tra le associazioni: Confartigianato parla di «certezza

ridata alle imprese», Confesercenti apprezza «lo sforzo», Confapi invita ad «andare avanti con il lavoro di squadra», Confcooperative parla di «risposta tempestiva dopo giorni di tensione molto alta», Legacoop di «giusta direzione», Confagricoltura di «risposte positive», Coldiretti di rischio evitato per investimenti già effettuati. Positivo anche il giudizio di Federdistribuzione.

Confcommercio e Cna sottolineano anche l'importanza della presenza al tavolo soltanto le associazioni datoriali veramente rappresentative.

Per protesta contro la partecipazione di sigle accusate di fare concorrenza sleale con contratti pirata, alcune delle principali associazioni avevano disertato gli ultimi incontri al ministero. FederlegnoArredo parla apertamente di «retromarcia del governo».

Durante il question time alla Camera, Urso ha difeso il «successo straordinario» del piano, che ha coinvolto 20 mila imprese e vale complessivamente 20 miliardi, considerando anche Transizione 4.0 tra 2024 e 2028.

«Tutti gli impegni saranno mantenuti», ha assicurato. Scettica l'opposizione. Il dem Vinicio Peluffo ha accusato il governo di «cambiare le regole a partita in corso, rattoppare sotto la pressione delle proteste e presentarsi in Aula con coperture indefinite».

La 5 Stelle Chiara Appendino ha chiesto le dimissioni di Urso e accusato: «Non è un salvatore, ma un sabotatore delle imprese».



I MINISTRI Giorgetti e Urso

[Ansa]

**REGIONE NUOVE RISORSE PER CREARE UN SISTEMA LEGATO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA CHE PREVEDE DAL BASSO PRODUZIONE DI KWH**

# Comunità energetiche, altri 2,5 milioni per i progetti pugliesi sulle rinnovabili

●**BARI.** La Regione Puglia ha stanziato altri 2,5 milioni di euro per finanziare progetti finalizzati alla costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Il bando regionale, aperto dal 25 giugno 2025 e con scadenza fissata al 16 aprile, sostiene i costi per studi di fattibilità, analisi energetiche, azioni di animazione territoriale, spese legali e amministrative. Il nuovo stanziamento si inserisce in una strategia più ampia che prevede, nei prossimi mesi, un secondo avviso dedicato al finanziamento degli investimenti per la realizzazione degli impianti, con una dotazione prevista di circa 15 milioni di euro e contributi a fondo perduto fino al 40% delle spese. In caso di ulteriore successo della misura, è prevista anche una possibile integrazione di ulteriori 10 milioni di euro attraverso risorse Fsc già destinate alla Regione. A ciò si aggiunge il bando a valere sul Piano territoriale per la Provincia di Taranto (Jtf) di prossima pubblicazione, con una dotazione di 7,9 milioni di euro a sostegno delle Cer, oltre al supporto a progetti pilota già avviati sul territorio.

Sul piano pratico, nelle politiche del centrosinistra pugliese, le Comunità energetiche rinnovabili rappresentano uno degli strumenti più innovativi per la transizione energetica: gruppi di cittadini, imprese, enti locali e soggetti pubblici che collaborano per produrre, condividere e consumare energia da fonti rinnovabili attraverso impianti locali, generando benefici ambientali, economici e sociali per le comunità e contribuendo alla riduzione dei consumi e della povertà energetica. Il modello si fonda sull'autoconsumo collettivo, sulla sostenibilità e sulla responsabilità intergenerazionale, promuovendo un sistema ener-

getico più resiliente, diffuso e partecipato.

«Con questo ulteriore stanziamento – ha argomentato l'assessore allo Sviluppo economico e lavoro, Eugenio Di Sciascio – la Regione Puglia rafforza una strategia chiara e coerente che mette al centro la crescita sostenibile dei territori, l'innovazione energetica e la partecipazione delle comunità locali. Le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentano uno strumento concreto per costruire un modello di sviluppo capace di coniugare sostenibilità ambientale, equilibrio economico e coesione sociale, in piena integrazione con le politiche nazionali ed europee sulla transizione energetica. Vogliamo accompagnare cittadini, enti locali e imprese in un percorso che renda l'energia un bene condiviso, accessibile e solidale, sostenendo sia la fase di costituzione sia quella di investimento». Sullo sfondo c'è una visione «politica»: «La Puglia crede in un sistema energetico diffuso, resiliente e partecipato, in cui le comunità diventano protagoniste della produzione e dell'utilizzo dell'energia rinnovabile, generando benefici economici per i territori, contrastando la povertà energetica e favorendo nuove opportunità di sviluppo. L'obiettivo è costruire una rete regionale di comunità energetiche forte e capillare, capace di accompagnare la transizione ecologica e di rendere la Puglia sempre più autonoma, competitiva e sostenibile. L'attualità di queste misure, nel pieno di una crisi energetica che mostra già i suoi effetti sulle famiglie e imprese, va quindi sottolineata e vista come una opportunità da cogliere dalla più ampia platea possibile», ha concluso Di Sciascio. [redpp]



PUGLIA Pannelli solari di una comunità energetica



# BLUE ECONOMY

## IL FUTURO DEI PORTI

### AUTORITÀ E ASSOPORTI

Obiettivo: rafforzare la competitività, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo nella logistica

# Adriatico meridionale, ecco i progetti da 728 milioni di euro

## Elettificazione a Bari e Brindisi, lavori sul bacino a Manfredonia

● Il piano di sviluppo infrastrutturale nei sei scali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi.

Il dato è stato reso noto nei giorni scorsi dal presidente dell'Autorità portuale Francesco Mastro durante un incontro con il presidente di Assoport Roberto Petri. I progetti puntano a rafforzare la competitività dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea.

Tra questi c'è il progetto di «cold ironing», elettificazione delle banchine per la sostenibilità energetica nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel capoluogo pugliese, tra le opere più importanti, il completamento della colmata di Marisabella; la riqualificazione del Molo S. Cataldo e il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10.

Nel porto di Brindisi il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso).

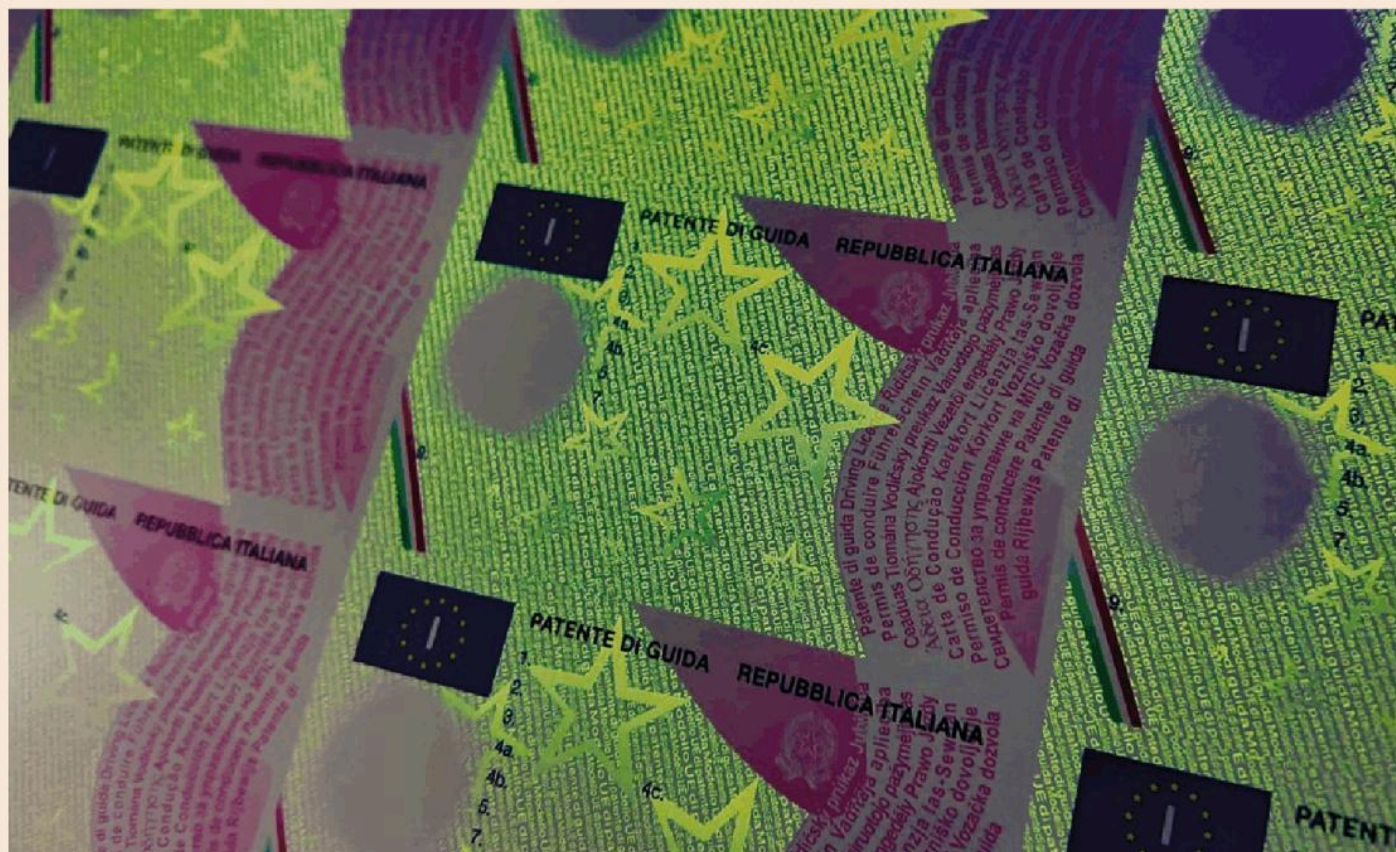
C'è poi l'intervento di consolidamento e risanamento del bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia. Il programma di sviluppo del sistema portuale include, inoltre, interventi mirati alla sicurezza e alla manutenzione delle infrastrutture nei porti di Barletta e Monopoli, nonché la definizione della nuova programmazione strategica per il porto di Termoli, collegata al futuro Piano regolatore portuale. *[Ansa]*



## **BRINDISI E IL FUTURO**

**Innovazione tecnologica e sostenibilità al centro dei progetti che interessano tutti gli scali portuali pugliesi sino a Termoli governati dall'Autorità dell'Adriatico meridionale**





**Mondo invisibile.** Produzione di patenti presso l'Officina carte valori di Roma. La luce ultravioletta fa apparire scritte microscopiche, trame di sicurezza e ologrammi

# Carte e banconote del futuro: così il Poligrafico sfida i falsari

**Ricerca.** Tra il laboratorio-atelier di Roma e il Competence centre di Foggia l'Istituto progetta documenti, carte valori e sigilli di autenticità di nuova generazione: più intelligenti, sostenibili e difficili da copiare

**Antonio Larizza**

Dal nostro inviato  
ROMA, FOGGIA

**A**rte fatta in serie. Se c'è una formula che meglio descrive la missione dei laboratori di ricerca dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (Itps), è questa.

Per visitarli bisogna muoversi tra Roma e Foggia e varcare perimetri protetti da militari della guardia di Finanza. Nella capitale, lungo la via Salaria, in un sotterraneo dell'Officina carte valori – dove ogni giorno 560 persone producono 27mila carte d'identità elettroniche, 50mila permessi di soggiorno e 10mila passaporti – c'è un centro di ricerca dal nome che non ti aspetti. Atelier.

molto più difficile la sostituzione della pagina e che l'Istituto considera centrale per la prossima generazione di passaporti. Nel frattempo, la tecnologia è già stata adottata per i passaporti dello Stato Vaticano.

Ci sono poi i materiali otticamente attivi: dai supporti che cambiano colore se esposti a luce polarizzata, alle etichette con codici anticopia con struttura nanometrica 3D. A occhio nudo, i codici non si vedono. Mabasta fotografare l'etichetta con un cellulare per vedere apparire, servendosi di uno specifico software, le strutture tridimensionali che identificano l'etichetta, altrimenti visibili solo con un microscopio a forza atomica.

Replicare queste etichette non è difficile. È impossibile. Mentre un'etichetta cartacea può essere fotografata, acquisita digitalmente e ristampata, questi oggetti 3D non possono essere duplicati. Applicare un domani su bottiglie di vino Doc e Docg, su confezioni di prodotti alimentari e, più in generale, nella tracciatura di fi-

## IN NUMERI

# 560

### Addetti all'Officina

Sono le persone che lavorano nell'Officina carte valori di Roma, il principale stabilimento produttivo del Poligrafico. Ogni giorno in questo sito vengono prodotte circa 27mila carte di identità elettroniche, 50mila permessi di soggiorno e 10mila passaporti.

# 187

Milioni di attacchi  
I tentativi di attacco

zione di carte valori – tra cui le banconote dell'euro – e targhe automobilistiche. Qui, chimici esperti di materiali hanno definito un processo per il recupero dei fanghi di cartiera. «I nostri ricercatori – spiega Giovanni Spataro, che nel Competence centre di Foggia si occupa di ingegneria di prodotto – hanno messo a punto un sistema per recuperare i fanghi generati dalla produzione delle banconote e riportarli quasi allo stato iniziale, cioè alla materia prima di partenza».

O ancora, un nuovo primer protettivo per i caratteri delle targhe automobilistiche, sviluppato come alternativa al primer a essiccazione termica, che richiede l'impiego di grandi forni a gas. Il nuovo polimero Uv, ottenuto tramite sintesi organica, permetterà di risparmiare il 30% di energia. Infine, a Foggia sta per essere brevettata una carta termica per etichette e scontrini senza bisfenolo, materiale dichiarato cancerogeno.

Nei suoi laboratori, l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato sviluppa

**Già pronta la nuova carta di identità elettronica: sarà realizzata con materiale**

**Biodegradabile**

«Qui facciamo modelli», spiega Giuseppe Ghisa, responsabile Ipzs tecnologie dei materiali e processi produttivi, che subito aggiunge: «In questo laboratorio vige la creatività. Se non sei creativo, prima o poi, da qui, te ne vai».

Tra microscopi atomici e impianti a incisione laser per la personalizzazione di documenti, nell'Atelier esperti di chimica e fisica inventano, sviluppano e costruiscono modelli, prototipi e tecnologie anti-falsari per documenti e carte valori del futuro. «Qui realizziamo artigianalmente tutto ciò che poi verrà messo in produzione con impianti automatizzati». Opere uniche. Difficili da replicare. Ma progettate per essere prodotte in serie.

Fino a oggi, i ricercatori dell'Atelier hanno depositato una quindicina di brevetti, alcuni internazionali. Tecnologie di anticontraffazione avanzate, adottate anche all'estero. Come il passaporto dotato di una pagina in policarbonato sottile incorporata nella retrocopertina anziché cucita al libretto: una soluzione che rende

liera, permetteranno di distinguere con certezza il falso dal vero. Così come l'etichetta per QR Code brevettata da Ipzs e Fondazione Bruno Kessler di Trento, con fibrille fluorescenti annegate nel collante che ne impediscono la rimozione e il riposizionamento.

Nell'Atelier è già pronta e si può toccare con mano anche la carta d'identità elettronica del futuro, evoluzione di quella attuale composta da sette strati plastificati, ognuno con una sua funzione, termo laminati insieme per realizzare un corpo unico. «Quello che abbiamo fatto è stato riprogettare tutti i sette strati utilizzando solo plastiche compostabili». Risultato? Al termine della sua vita, la nuova carta d'identità diventerà concime. Da smaltire resterà solo il chip. «Questo ci consentirà – spiega Ghisa – di abbattere i consumi di policarbonato, attualmente pari a 200 tonnellate all'anno, sostituendolo con 200 tonnellate di acido polilattico, un materiale eco-compatibile».

La sostenibilità è una priorità anche nel Competence centre che sorge all'interno dello storico stabilimento Ipzs di Foggia, dedicato alla produ-

registrati nel 2025 dai sistemi di sicurezza dell'Ipzs. Nello stesso periodo di riferimento sono stati gestiti 160mila indicatori di compromissione e analizzate 3mila mail di phishing, di cui circa 1.800 sono risultate effettivamente malevole.

# 200

**Tonnellate di plastica**

È il quantitativo annuo di policarbonato che il Poligrafico consuma oggi per produrre documenti in formato tessera come patenti e carte di identità. Grazie all'attività di ricerca sui nuovi supporti, presto queste 200 tonnellate di policarbonato potrebbero essere sostituite da una medesima quantità di acido polilattico, che è un materiale eco-compatibile.

nuove generazioni di documenti, banconote e sigilli di autenticità in cui anticontraffazione, sostenibilità, tecnologia digitale e progettazione industriale si tengono insieme. Una generazione di prodotti intelligenti, stratificati, più difficili da copiare e integrati in un ecosistema digitale dove è possibile abilitare nuovi servizi e innovative tecniche di verifica.

Lo spiega Matteo Cerasoli, direttore dell'Officina carte valori, lo stabilimento da dove siamo partiti. «Grazie alle innovazioni che abbiamo sviluppato – racconta – ogni nostro prodotto oggi è fatto da un mondo visibile e uno invisibile». Combinando tecnologie e creatività, perfino la grafica diventa strumento di protezione. «Esposte a luce ultravioletta, carte di identità, passaporti, banconote, etichette e patenti mostrano scritte microscopiche, fondi numismatici, pattern di sicurezza, ologrammi». Caratteristiche che rendono questi oggetti unici come opere d'arte e riconoscibili come prodotti fatti in serie. E, per questo, capaci di rendere sempre più difficile la vita dei falsari.